

[Titolo](#) || Gli insetti, «teatranti» del futuro
[Autore](#) || Nicola Fano
[Pubblicato](#) || «l'Unità», 29 maggio 1982, pag. 11
[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati
[Numero pagine](#) || pag 1 di 1
[Archivio](#) ||
[Lingua](#) || ITA
[DOI](#) ||

Gli insetti, «teatranti» del futuro

Lo spettacolo (di suggestioni orientali) della Gaia Scienza apre a Roma uno spazio scenico a Villa Borghese

di Nicola Fano

ROMA - La Gaia Scienza *for president*. Già, ma di chi? La Gaia Scienza, gruppo teatrale romano, in odore di buona ricerca, da anni è la formazione *leader* di una certa tendenza scenica. Stabilire con precisione quale sia questa tendenza, però, non è semplice, magari impossibile. Nel corso del tempo sono passati dal teatro figurativo a quello visionario, dal teatro di movimento fino al «teatro-danza». Ma si può parlare di teatro-danza qui in Italia? In questo senso le spinte coreutiche vanno sempre più in profondità di quelle registiche. Più danza e meno teatro, oppure miscugli un po' informi che comunque tentano di fondere i due linguaggi diversi.

Così anche Gli insetti *preferiscono le ortiche* (nuovo lavoro del gruppo in scena al Padiglione Borghese vicino all'Uccelliera, un bel luogo teatrale appena nato fatto di tende e tubi, gestito dal Beat 72) cammina lentamente su questa strada. Parte da una suggestione orientale e si muove in maniera altalenante intorno ad essa. Ora davanti, ora dietro al suggerimento stesso. Sullo sfondo c'è una colonna sonora portante che strizza l'occhio alla musicalità giapponese o simili: roba lontana, comunque. In primo piano i cinque attori del gruppo si muovono, danzano, costruiscono immagini — e altre suggestioni — parallele a volte; ma in altri casi anche completamente slegate dal tessuto sonoro portante.

Non esiste una trama specifica — Né sarebbe stato opportuno il contrario — si procede per suggerimenti, per inseguimento visivo *a canone* come nella migliore tradizione del gruppo. Pure se qui il filo che collega una scena all'altra apparentemente non ha coordinate precise. Stupire lo spettatore è bello. Bello anche quando sotto c'è soltanto (o soprattutto) la necessità di esprimere un movimento; al massimo uno stato d'animo. E la cura della struttura scenica, in questo senso, è sempre all'altezza della situazione. Fin dall'inizio, quando entrano in scena cinque figure oscure che fanno roteare una specie di spade di fuoco (tubi di ferro pieni di brace ardente). È sempre il movimento a determinare la struttura estemporanea delle immagini.

Gli insetti preferiscono le ortiche: il titolo, dicevamo, è solo un suggerimento informale. D'accordo, ma in realtà la scena è come una piccola giungla quotidiana (Quella dei pensieri? Quella dei ricordi? Quella dei sogni? Quella delle visioni ludiche?) e i cinque attori-danzatori, potrebbero tranquillamente essere degli insetti atipici, metaforici. Da un'idea, ne nasce subito un'altra; e qui succede proprio che tutto è contemporaneamente — e ambiguamente — casuale e consequenziale: una fra le tante scale tonali dell'immagine. Gli interpreti sono Alessandra Vanzi, Giorgio Barberio Corsetti e Marco Solari (i tre «vecchi» del gruppo) poi Guidarello Pontani e Amelio Cianciotta; tutti sorprendentemente affiatati e omogenei rispetto al lavoro che propongono. Eppoi, se questi cinque protagonisti sulla scena diventano proprio degli insetti simbolici (e creativi) che preferiscono sempre le ortiche (cioè lo scontro con le convenzioni, anche con quelle più anticonvenzionali) c'è proprio da sperare che nessuno li calpesti con etichette, con trattati estetico-filosofici o con qualunque altra stupida dissertazione. La Gaia Scienza è un gruppo *leader*. E basta.

Incontro col musicista prima della kermesse in play-back di Anacapri

Mister Zappa che guaio diventare un surgelato!



Nostro servizio
ANACAPRI. È un po' vaporetto, sole, aria di mare, abbastanza caldo per essere il 27 maggio. L'isola si fa dimenticare per un po', avvolta in una lieve foschia, il capitano che si ospita in Frank Zappa. L'isola alla sua promessa di farei sbarcare in un'ora e dieci. La colazione a Marina Piccola, a base di riso provenzale e copiosi (e freschi) bicchieri di bianco ci fa dimenticare per un po' la sensazione di sospeso che nutriamo per questo affare Frank Zappa - Anacapri, Rock star - Anacapri, Rock star.

Un eterogeneo calderone, largamente sovvertito dal Comune locale, quello stesso che si divide tra l'organizzazione del concerto e — tra l'altro — l'attività di concessione selvaggia di licenze ed edilizie (circa 340). Un calderone che vedrà, a stasera, in uno strano conclave, Nina Hagen e Franco Battiato, i Ricchi e Poveri e Miguel Bosé, John Cougar e Alice, poi la Blatiera, Krizma, Visage, Sio, Citi, Alberto Camerini, Roxo Music, Umberto Tozzi, Art Fleury e Teresa De Sio.

Rock star "03" è stata nominata (nel senso della stesura) l'edilizia Frank Zappa. Il pubblico non potrà vederlo di persona; è comparso infatti, solo giovedì scorso portando sotto braccio una videocassetta che ha affidato agli organizzatori perché nel corso della Grande Serata possa essere almeno virtualmente presente. Ma temiamo che la registrazione sarà utilizzata solo dalla Rai Tv che, come annunciano le locandine, riprenderà il programma per la Rete 1.

Zappa però ha concesso un incontro con i giornalisti intervenuti, unici a poter godere della sua faccia. Il pubblico non potrà vederlo di persona; è comparso infatti, solo giovedì scorso portando sotto braccio una videocassetta che ha affidato agli organizzatori perché nel corso della Grande Serata possa essere almeno virtualmente presente. Ma temiamo che la registrazione sarà utilizzata solo dalla Rai Tv che, come annunciano le locandine, riprenderà il programma per la Rete 1.

sa di solito tra realizzazione e pubblicazione è di un anno.

— **Quanta parte della musica che compone un tuo disco varia ogni sera, quanto spazio cioè all'improvvisazione?**

«Ogni performance è costituita da una ventina di pezzi nei quali vi sono circa dieci assoli di chitarra e un paio di assoli di tastiere. In ciascuno di questi, poi, c'è sempre un largo spazio improvvisato. Il resto è tutto scritto. Ma l'equilibrio varia naturalmente da spettacolo a spettacolo».

— **Come mai questa tua esibizione ad Anacapri escluda solo le presentazioni di una nuova videocassetta, visto che alfermi di amare solo spettacoli in cui ti esibisci dal vivo?**

«È il meglio che potevo fare, sono stato invitato a ricevere un premio ma la data della manifestazione era per me già impegnata per un concerto in Francia. Ho quindi accettato per presentare, in prima assoluta, questo mio "videotape" che è la registrazione dal vivo — al Paladium di New York del 15 ottobre dello scorso anno — del brano *Siricye gentie* che in origine faceva parte della colonna del film *200 Miles*. Amo molto questo tipo di filmati musicali anche se preferirei realizzare di più elaborati sulla base di apposite sceneggiature. Ma costano molto: quattrocento dollari al minuto. Non ho potuto fare uno solo grazie all'invito della CBS».

— **Come vedi la situazione attuale della musica negli Stati Uniti?**

«È assolutamente una cattiva congiuntura quella attuale: tutto viene controllato essenzialmente dalle emittenti del circuito delle stazioni radio FM. In questi programmi viene passata la radio peggiore, con una fortissima influenza sul gusto medio e sulla domanda. Di conseguenza le industrie discografiche mettono sotto contratto e producono solo la musica di quei gruppi che aggiungono il proprio repertorio al gusto corrente. Paradossalmente però in questo periodo, per una sorta di strani ed inspiegabile miracolo, il mio brano *Valley girl* viene passato abbastanza da queste stazioni. Persino da quelle che di solito trasmettono solo musica country e western».

— **Si dice che il tuo prossimo tour toccherà, stavolta in serio, l'Italia. Puoi confermarlo?**

«Sì, è vero: sarò nel prossimo luglio nel Mezzogiorno d'Italia, il 12 a Napoli ed il 14 a Messina».

Alfredo Profeta
Laura Profeta

Le «Supplici» di Eschilo, regista Krejca, aprono a Siracusa Audio, cogli i crudeli...

Del nostro inviato
SIRACUSA — Senza troppo sforzo, si potrebbero ritrovare motivi di facile attualità nelle *Supplici* di Eschilo, approntate per la prima volta qui al Teatro Greco, in apertura del XXVII ciclo di spettacoli classici greci dal '78. Le cinque figlie di Danoo sono giudicate dall'Egitto, insieme col loro padre, per evitare le nozze con i cinque figli nati fra che esse propongono, in odio al maschio, risuonano accenti degni del più esasperato separatismo femminista. Nate in terra lontana, le Danaidi vanno a cercare un accento denico, ed ellenico: remota progenitrice fu infatti lo, sacerdotessa nel tempio di Era, chiamata da Zeus e tramutata in giovanna dalla gelosa moglie del signore degli Dei, Era, proprio ad Argo, presso le Pelagie, le cinquanta vergini cercano protezione ma suscitano infelice diffidenza, per il barbaro aspetto che mostrano, e serio preoccupano tutti nel sovrano, per il rischio di guerra che comporta l'ospitalità ad esse. Ecco dunque, nella prima, il testo dell'atto politico, delle minoranze oppresse o comunque poste ai margini della convivenza civile. È appunto questa Pelagide a un monarca già «democratico», e deve ascoltare l'assemblea

del popolo, e persuaderla con buone ragioni ad accogliere in casa quelle cinquanta donne, le quali gli attribuiscono invece, venendo da un paese tutto diverso, una autorità assoluta...
Domenico Krejca, regista cecoslovacco di corposa fama internazionale, attivo da anni fuori della sua patria (tra Francia e Belgio, in particolare), sa qualcosa, per amara esperienza, di simili problemi, in epoca moderna. Tanto più si deve apprezzare il fatto che egli non si sia inclinato, allentando le *Supplici* a volgari arriccicamenti, e sottolineature plateali. Krejca tiene anzi ben chiara la distanza tra il mondo di Eschilo e il nostro. Le Danaidi supplicanti, e Pelagide accedendo alle loro richieste, si richiamano ad archaiche leggi divine, prima che umane. Di qui il timbro di oratorio, quasi di cerimonie religiose, o di rituale misterico, che dà senso — lo hanno già notato — al suo lavoro. Scelgono Scavone, e un uomo di teatro, Giuseppe Di Martino — si trattiene alla rappresentazione. La tragedia (che recenti accudimenti collocano non più tra le opere giovanili del suo autore, ma nell'ultimo periodo, attorno all'anno 452 a.C.) dà al coro, come si sa, uno spazio di protagonisti, e di Krejca si propone un grande esperimento: articolato in figure, che, se non toccano la cifra di cinquan-

Cinema e Tv: un convegno ANAC

ROMA — Cinema e Tv, un convegno necessario. Il livello in Italia, sino ad ora, ha assunto soltanto le forme di una convulsa attività, mancando di un linguaggio, le Tv commerciali sfornano film e telefilm acquistati a caro prezzo, mentre la Rai, in quanto a film, è un po' più trasparente, d'intervento finanziario nella produzione del cinema, destinando, magari, un'aliquota del canone, come avviene in alcuni paesi europei.

«Le relazioni al convegno: sul cinema (Michele Conforti), sulle Tv (Paolo Cingolani) e Marco Macrocchini, sulle prospettive produttive (Manueli). Già molte le adesioni qualificanti a «vedere», «discutere», «sostenere»: Jörg Birbenstein, straordinario del settore cinema presso il Ministero dell'Economia della RFT; Omar Houssaid, ambasciatore della Repubblica d'Algeria a Roma.

Marlon Brando torna sul set: sarà Juan Peron per Ken Russell

NEW YORK — Marlon Brando torna sul set. Ma dopo tante parti drammatiche (dal colonnello Kurtz di *Apocalypse Now* all'antropologo di *Il grande indiano*), il cinquantenne attore americano sarà Juan Peron nel nuovo film di Ken Russell, una trasposizione cinematografica della commedia *Atenas* che mette in scena il presidente argentino a Broadway dal 1976. Comunque, non è un film storico e il leader argentino sarà invece interpretato come un personaggio comico particolarmente adatto all'attore giovane di Marlon Brando. Nel corso della sua trentennale carriera, Brando ha interpretato stentatamente e si misurato parecchie volte con ruoli di comico. Il suo ultimo film come attore è *Il papa e la casa di 28 alle Line* a New York.

Legge teatro: alti e bassi litigano

ROMA — Il ministro Nicola Signorelli — chiamato mediatore nelle divergenze su un articolo della legge per il teatro di prosa, si è discacciato in commissione al Senato — ha battuto i pugni sul tavolo anziché aiutare a superare i contrasti, ha detto un seccato al suo collega di partito, il dc Carlo Boggio, relatore ufficiale. Ed ha aggiunto che mai avrebbe approvato una legge che — secondo il ministro — privava l'amministrazione centrale dei suoi bilanci del Teatro Stabile, per passare la mano a regioni ed enti locali. Boggio in tutta risposta ha abbandonato la seduta, missiando la discussione (riavvicinato dopo un incontro a quattro occhi con Signorelli).

Questa tempesta ha avuto l'immediata conseguenza di bloccare una legge ancora l'iter della proposta di legge sul teatro di prosa, che sembrava vicina.

Edifornaciaci

Inaugurazione della nuova sede
Villanova di Castenaso (Bologna) via Bruno Tosarelli, 155
29 maggio 1982 - ore 10
con la partecipazione dei

Presidente della Giunta Regionale Lanfranco Turci
ed del Presidente della Lega Nazionale Cooperative e Mutue Onelio Frandini.
Mostra intorno «Tecnologie e lavoro, passato e presente»



Edifornaciaci Società Cooperativa a r.l. Villanova di Castenaso (Bo)

CINEMAPRIME «a caccia» d'avventure



«a caccia» d'avventure
L'approccio tutto edonistico che Bogdanovich ostenta e, per di più, pratica con dispendio di cordata per il suo piglio rozzo e cadaverico... È una valutazione forse troppo severa, ma non è un suggerimento. Se guardiamo, infatti, a questo suo ultimo e tutti rievocato spettacolo bello, Ben giustamente. Se guardiamo, infatti, a questo suo ultimo e tutti rievocato spettacolo bello, Ben giustamente. Se guardiamo, infatti, a questo suo ultimo e tutti rievocato spettacolo bello, Ben giustamente.

Gli insetti, «teatranti» del futuro

Lo spettacolo (di suggestioni orientali) della Gaia Scienza apre a Roma un spazio scenico a Villa Borghese
ROMA — La Gaia Scienza per presidenti. Già, ma di chi? La Gaia Scienza è un gruppo teatrale romano, in odore di buona ricerca, da anni è la formazione Ho...
raciano le orliche (nuovo lavoro del gruppo in scena al Padiglione di Villa Borghese), un'opera di teatro che si muove in un'atmosfera di mistero e di suggestione. Il gruppo è formato da una ventina di persone, tra cui il regista, il musicista, il coreografo, il sceneggiatore, il costumista, il truccista, il sarto, il pittore, il fotografo, il regista, il musicista, il coreografo, il sceneggiatore, il costumista, il truccista, il sarto, il pittore, il fotografo.